

Contro le resistenze agli antibiotici

In farmacia solo le dosi necessarie

Gli antibiotici inutilizzati nelle economie domestiche sono talvolta usati successivamente dai pazienti senza indicazioni mediche, credendo di fare una cosa buona ed evitare sprechi. In questo modo però si contribuisce significativamente allo sviluppo delle resistenze. Se questi importanti medicinali sono assunti troppo spesso o in modo errato perdono la loro efficacia perché i batteri divengono, appunto, resistenti. Il rischio è che determinate infezioni nell'essere umano e negli animali non possano più essere curate o lo possano con grande difficoltà.

Avviiata nel 2015, la Strategia nazionale contro le resistenze agli antibiotici, sta registrando ora i primi effetti positivi. Attuata dalla Confederazione in collaborazione con medici, farmacisti, veterinari e agricoltori, essa comporta una serie di misure e raccomandazioni che tutti gli attori in campo sono tenuti ad osservare per conservare l'efficacia degli antibiotici e soprattutto ridurre le resistenze. Non da ultimo, come attore in campo, c'è anche il consumatore-paziente, colui che ha tutto l'interesse che l'antibiotico faccia il suo corretto effetto per guarire e limitare ulteriori complicazioni per la salute, e in definitiva colui che il farmaco lo paga.

Nell'ambito di questa strategia il Consiglio federale sta effettuando uno studio pilota sull'utilità della dispensazione solo della quantità necessaria degli antibiotici: da un recente studio francese è infatti risultato che tra i pazienti che hanno ricevuto la confezione intera di antibiotici solo i due terzi hanno assunto l'intera dose prescritta dal medico, mentre con la vendita sfusa questa quota ha superato il 90%. Ciò consente inoltre di evitare rimanenze di antibiotico nelle economie domestiche che, invece di essere riportate in farmacia, a volte i pazienti usano successivamente come automedicazione, contribuendo in modo sensibile allo sviluppo delle temibili resistenze.

Occorre però sapere che già ora i farmacisti elvetici possono consegnare al paziente solo il numero esatto di dosi di antibiotico (forme solide) necessarie per la cura prescritta dal medico. Alcuni

già seguono questa prassi e a fine 2018 il farmacista cantonale ha invitato tutte le farmacie a valutare questa opportunità per contrastare le antibiotico-resistenze dovute anche al possibile abuso nell'utilizzo degli antibiotici inutilizzati che restano nelle case. In quest'ambito vi sono alcune condizioni che il farmacista deve rispettare:

- togliere le dosi in eccesso conservando tutte le informazioni sul farmaco e consegnare il medicamento nella confezione ufficiale, completa del prospetto con le informazioni per i pazienti;
- informare il paziente del fatto che, per motivi di protezione della salute pubblica, gli viene consegnato solo il quantitativo di pastiglie necessario alla cura, ma che gli sarà fatturata la confezione intera;
- fatturare alla cassa malati, secondo la normale tariffa, la confezione intera che per contenuto si avvicina maggiormente al numero di dosi prescritte;
- conservare per un certo periodo le dosi non consegnate, e ciò nell'eventualità che il medico decidesse di dover prolungare la cura.

L'ACSI considera in modo favorevole un'introduzione generalizzata di questa prassi nell'ambito della lotta alle antibiotico-resistenze. Stando a quanto sostengono i farmacisti che questa prassi già l'adottano, vi sono però dei clienti che reclamano poiché vogliono ricevere quello che pagano, ossia la confezione intera di pastiglie. E potrebbero anche non avere tutti i torti, ma viste le gravi conseguenze che l'uso improprio e/o l'abuso degli antibiotici comportano per la salute umana e degli animali (nonché sull'agricoltura e sull'ambiente), questa è comunque la direzione giusta da seguire.

Quello che gli ambienti interessati dovrebbero iniziare a valutare è, oltre alla dispensazione misurata delle dosi, anche una fatturazione al pezzo/unità per gli antibiotici, così come avviene nelle strutture sanitarie o negli istituti medicalizzati. Una soluzione confacente non dovrebbe essere difficile da trovare.

Sull'uso corretto degli antibiotici potete trovare molte informazioni utili su:

- www.bag.admin.ch (sito dell'UFSP Ufficio federale della salute pubblica)
- www.utilizzare-antibiotici-correttamente.ch
- www.acsi.ch - dal nostro sito potete scaricare anche le due schede "Antibiotici utili solo quando servono" (BdS 2.15) e "Antibiotici, serve più prudenza" (BdS 7.17).

Se l'antibiotico è prescritto dal dentista

Succede - purtroppo - che a causa di un ascesso o altri tipi di infiammazioni, il dentista prescriva l'assunzione di un antibiotico da procurarsi in farmacia. È utile sapere che i farmaci prescritti da un dentista (anche per casi urgenti come un'infezione) non sono riconosciuti dall'assicurazione malattia obbligatoria e devono essere interamente pagati dal paziente. Il dentista dovrebbe essere sensibile a questo aspetto dei costi, ma in ogni caso il consiglio per i pazienti è di farglielo presente e chiedere che venga prescritto l'antibiotico meno caro e in ogni caso il generico corrispondente. La differenza di prezzo da un antibiotico all'altro può infatti essere anche piuttosto importante e non sempre vi sono ragioni mediche che richiedono l'acquisto di quello più costoso.